

14179
2a

[REDACTED]

+

Istituto S. Giuseppe
— MODENA —

1 Ottobre 1926.

Carissimi Confratelli,

Coll' animo straziato dal dolore, che solo trova un po' di conforto nella preghiera e nella rassegnazione ai voleri divini, vi partecipo la repentina morte del caro confratello Coadiutore professo triennale

RENATO PRATESI

avvenuta stamane alle ore 3,30.

I pii genitori Francesco e Teresa Masini gl' instillarono nel cuore fin da' suoi teneri anni l' amore alla pietà e al lavoro, che doveva più tardi sviluppare in lui il germe della vocazione religiosa. A 10 anni già frequentava l' Oratorio Salesiano di Firenze, ove si distingueva per la sua bontà, lo studio del catechismo e la frequenza ai SS. Sacramenti. Fatto adulto, dopo il lavoro assiduo di tutta la giornata, trovava il tempo per recarsi la sera al Circolo dell' Oratorio per trattenersi in utile e onesto divertimento, cattivandosi la stima e la simpatia dei compagni per il suo carattere franco e gioviale.

Dopo aver prestato il servizio militare, chiese e ottenne nel settembre del 1924 di fare il noviziato a Castel de' Britti presso Bologna. Qui diede prova della sua vita attiva e dello spirito religioso che l' animava in ogni sua azione. Era riconoscente verso chi l' avvisava di qualche difetto, e dagli appunti preziosi che scrisse durante l' anno, si può conoscere facilmente quanto fosse vivo in lui il desiderio di sempre meglio piacere al Signore e di disimpegnare con perfezione qualunque occupazione per quanto umile potesse sembrare agli occhi degli altri.

E che cercasse di mettere in pratica i suoi propositi lo fece conoscere fin dal primo giorno in cui venne dall' obbedienza destinato a questa casa, che per un anno ebbe in lui un valido aiuto e un esempio efficace delle virtù religiose.

Sempre pronto ai desideri de' suoi superiori nulla trascurava perchè ogni cosa riuscisse di comune soddisfazione. Puntuale e preciso nelle pratiche di pietà, si presentava regolarmente per il rendiconto, mani-

estando con tutto il candore l'animo suo, e facendo conoscere il desiderio che aveva di contentare i superiori e di progredire nella virtù.

Tutti i confratelli e gli alunni l'avvicinavano volentieri per sentire da lui la parola buona e trattenersi in famigliare e piacevole conversazione. Della stima e affetto che nutrivano verso il nostro confratello diedero prova gli alunni esterni che, costernati dalla triste notizia, spontaneamente vollero numerosi prendere parte al trasporto funebre, e pregare per l'anima benedetta.

Trattava con delicatezza gli ammalati a cui prodigava le cure più sollecite, e volentieri prestava dovunque l'opera sua ogni volta che il bisogno lo richiedesse.

Era sua delizia servire ogni giorno la S. Messa e attendere alla pulizia della Cappella. Con vero gusto artistico addobbava l'altare in occasione delle principali solennità dell'anno, e rendeva più attraenti le funzioni anche colla geniale disposizione delle lampadine elettriche, mettendo a servizio del divino culto tutta l'abilità acquistata nell'esercizio della sua professione di elettricista.

E per divina disposizione l'Angelo del Signore doveva cogliere questo fiore di Paradiso, ieri verso mezzogiorno, proprio nel momento in cui egli stava ordinando nella sagrestia alcuni oggetti destinati al servizio dell'altare. Essendo salito all'altezza di circa tre metri nel vano d'un ripostiglio, non si sa come, perdette l'equilibrio e cadde a capofitto sul pavimento, perdendo quasi subito la conoscenza. Trasportato d'urgenza all'Ospedale gli si prestarono tutte le cure possibili, che a nulla valsero; e stamane, assistito amorevolmente dal Cappellano dell'Ospedale, dal Direttore di questa casa e da un altro confratello, munito dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio. Nella caduta erasi prodotta la commozione cerebrale con frattura della base cranica.

Sono pienamente convinto che la morte gli abbia aperto le porte del Cielo, perchè al mattino egli aveva fatto con molto fervore la S. Comunione e preso parte alle altre pratiche di pietà prescritte dalla nostra Regola. Lo raccomando tuttavia alle vostre devote preghiere.

Ricordatevi pure di questa casa così dolorosamente provata e specialmente chi si professa

Dev. mo Confratello in C. I.
SAC. CIPRIANO ALCIATO

Dati per il necrologio: **Coad. PRATESI RENATO** da Firenze, morto a Modena il 1.° di Ottobre 1926 a 24 anni di età e 1 di professione.

STAMPE

Istituto Salesiano

A. Richelmy

Via Medal 13

Corino A

